



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo

**EURODEPUTATI**   
Partito Democratico

# La sfida del digitale e l'industria europea

● Secondo studi recenti le nuove tecnologie possono aumentare le entrate annuali delle imprese di oltre 110 miliardi di euro nei prossimi cinque anni

**Toia**

**L'**Europa ha da sempre una base industriale forte e competitiva e ancora oggi mantiene la sua leadership mondiale. Ma sarà così anche fra 10 o 20 anni? Gli studi indicano che i Paesi emergenti stanno guadagnando terreno e che se vogliamo conservare la nostra leadership e il nostro livello di benessere dobbiamo cavalcare il cambiamento, invece di esser-

**Patrizia**

ne travolti, e giocare fino in fondo la partita della quarta rivoluzione industriale: la cosiddetta Industria 4.0. La Germania è stato il primo Paese europeo a varare una sua strategia, chiamata "Industrie 4.0", seguita dalla Francia con "Industrie du futur" e poi dall'Italia. La vera sfida però è riuscire ad abbattere i confini nazionali e creare sinergie ed economie di scala per gli investimenti strategici. Per questo il pacchetto di proposte presentato questa settimana dalla Commissione europea per la digitalizzazione dell'industria dell'Ue è un'opportunità da non lasciarsi sfuggire.

Si tratta di una serie provvedimenti e di stanziamenti, nel contesto della strategia del mercato unico digitale, che se riusciremo a varare ed applicare rapidamente possono dare un contributo concreto e duraturo alla crescita e all'occupazione. Si tratta innanzitutto di aiutare le piccole e medie imprese a mettersi al passo con i tempi. Le Pmi e settori come tradizionali come l'edilizia, il settore agro-alimentare, il comparto tessile e la siderurgia non sfruttano appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, che secondo studi recenti possono aumentare le entrate annuali delle imprese di oltre 110 miliardi

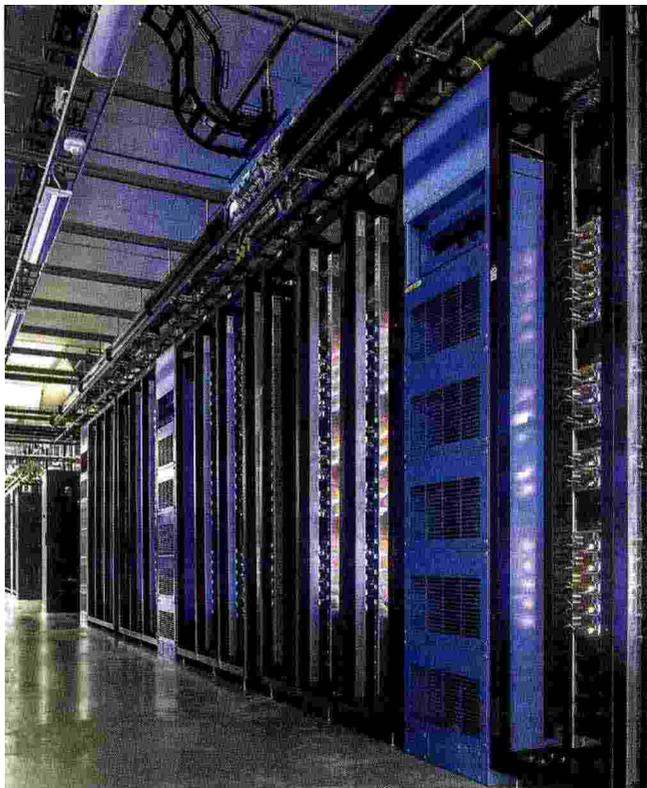
di euro nei prossimi cinque anni. La Commissione propone un coordinamento forte delle iniziative nazionali e regionali in materia di digitalizzazione dell'industria; un piano per concentrare gli investimenti nei partenariati pubblico-privato e un incoraggiamento al ricorso alle opportunità offerte dal piano di investimenti dell'Ue e dai Fondi strutturali e di investimento europei: un investimento di 500 milioni di euro in una rete paneuropea di poli di innovazione digitale (centri di eccellenza nelle tecnologie); la definizione di progetti pilota su larga scala per potenziare l'internet delle cose, i processi produttivi avanzati e le tecnologie in ambiti come città intelligenti, domotica, automobili connesse o sanità mobile e, infine, una nor-

mativa adeguata alle esigenze future che faciliti il libero flusso dei dati e chiarisca i diritti di proprietà dei dati generati da sensori e dispositivi intelligenti. Inoltre la Commissione creerà un cloud europeo che, come primo obiettivo, fornirà a 1,7 milioni di ricercatori e 70 milioni di professionisti della scienza e della tecnologia europei un ambiente virtuale per l'archiviazione, la gestione, l'analisi e il riutilizzo di grandi volumi di dati della ricerca. Un capitolo a parte poi è quello dell'approvazione di standard e norme tecniche. Miliardi di telefoni, tablet, computer e sensori devono poter comunicare in modo sicuro e senza problemi indipendentemente dal produttore, dai dettagli tecnici e dal Paese d'origine. La Commissione quindi chiede all'industria e agli organismi internazionali di normazione di accordarsi velocemente su cinque settori prioritari: 5G, cloud computing, internet delle cose, tecnologie dei dati e cibersicurezza. Infine le nuove tecnologie digitali devo-

no entrare a pieno titolo nei servizi pubblici per migliorare la vita di cittadini e imprese. Bruxelles propone 20 misure da varare entro la fine del 2017. L'obiettivo è istituire uno sportello digitale unico; connettere tra di loro tutti i registri delle imprese e i registri fallimentari e collegarli al portale della giustizia elettronica, che diverrà uno sportello unico; definire un progetto pilota con le amministrazioni per applicare il principio di "una tantum" per le imprese a livello transfrontaliero, cioè le imprese dovranno fornire la documentazione alle autorità pubbliche in un solo paese dell'Unione anche se opereranno in altri Stati membri dell'Ue; sviluppare servizi di sanità elettronica transfrontaliera e accelerare la transizione verso gli appalti elettronici e le firme elettroniche.

## Bisogna abbattere i confini nazionali per creare sinergie

Per i servizi pubblici proposte 20 misure da applicare entro il 2017



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.